

Prot. n°479/22/CNTP

Roma, 16 Maggio 2022

Al Signor Provveditore Regionale del Triveneto  
*D.ssa Maria MILANO*  
**PADOVA**

Al Signor Direttore della Casa Circondariale  
*Dr. Graziano PUJIA*  
**TRIESTE**

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse  
*Dr. Massimo PARISI*  
**ROMA**

Al Signor Direttore dell'Ufficio X - D.G.P.R.  
*D.ssa Debora MIELI*  
**ROMA**

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV - D.G.P.R.  
*D.ssa Ida DEL GROSSO*  
**ROMA**

Al Presidente USPP  
*Dr. Giuseppe MORETTI*  
**ROMA**

Al Segretario Regionale USPP Triveneto  
*Sig. Leonardo ANGIULLI*  
**VICENZA**

**OGGETTO:** Piantonamenti in luogo esterno di cura - *nota 06/2022 del 16/03/2022 della Segreteria Regionale USPP Triveneto.-*

Illustrissime Autorità,

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, questo Coordinamento dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP) intende intervenire sui contenuti della nota in oggetto indicata, poiché ritiene i riscontri del PRAP Triveneto e della C.C. Trieste **assolutamente non soddisfacenti in ragione delle lagnanze che hanno indotto la Segreteria USPP Triveneto a richiedere chiarimenti.**

Come le SS.LL. avranno modo di rammentare la richiesta di chiarimenti, verteva su due punti fondamentali:

- Entità della scorta individuata per l'assicurazione della sorveglianza su due soggetti piantonati presso il medesimo reparto in stanze attigue;
- Il mancato uso degli abiti civili nell'esecuzione degli anzidetti piantonamenti avvenuti all'interno di reparto psichiatrico;

Orbene con riferimento all'entità della scorta occorre precisare quanto contenuto all'interno del §. 40 - punto 3 - lettera b) del Modello Operativo: "Di regola l'entità della scorta addetta al piantonamento è stabilita per ogni soggetto piantonato, in almeno due unità....".

Eventuali deroghe con riferimento ad un aumento o ad una diminuzione dell'entità della scorta sono rimesse al Coordinatore del Nucleo che effettua una valutazione sulla scorta di elementi **tra cui certamente non rientra il numero di piantonamenti in atto.**

Tale criticità infatti può essere adeguatamente salvaguardata attraverso la corretta applicazione del citato Modello Operativo con riferimento all'invio di personale proveniente da altri Istituti o Servizi del distretto.

Ne consegue quindi che il numero di piantonamenti in atto non può ritenersi giustificativo della scelta operativa attuata nel caso oggetto di doglianza.

Per quanto afferisce l'utilizzo degli abiti civili per i citati piantonamenti (§.40 - punto 3 - lettera e) del Modello Operativo) seppur corrisponda al vero che la scelta del Coordinatore di far indossare gli abiti civili per tale attività è totalmente discrezionale, anche in ragione delle modalità di esecuzione dei predetti piantonamenti (due unità per due detenuti con presunti problemi psichiatrici), avrebbe a nostro umile avviso aver dovuto suggerire l'utilizzo di tali abiti anche con il fine di preservare maggiormente la sicurezza delle attività e più in particolare l'incolumità del personale preposto che in ipotesi, se oggetto di aggressione, avrebbe determinato che una sola unità avrebbe dovuto garantire la sorveglianza di due soggetti.

Per questo non possiamo accettare che l'Amministrazione si limiti a riscontrare sul punto che il Coordinatore *semplicemente* non ha ritenuto **appropriato** avvalersi di tale opportunità.

Pertanto questa O.S., anche a supporto della Segreteria Regionale che legge per conoscenza, sollecita le SS.LL. a fornire chiarimenti maggiormente circostanziati.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti.-

Consigliere Nazionale USPP  
Umberto DI STEFANO

